

Pensione

Riscatto nella cassa pensioni – quando ne vale la pena?

I versamenti volontari nella cassa pensioni rafforzano la previdenza per la vecchiaia e riducono al tempo stesso l'onere fiscale. Contrariamente a quanto accade nella previdenza privata, qui vige il motto: più è tardi, meglio è – ma non troppo tardi. In quest'articolo spieghiamo perché sia così e quali punti debbano essere assolutamente chiariti prima di un riscatto nella cassa pensioni. Un'utile premessa: se si sceglie il riscatto, con la giusta pianificazione si può ricavarne ancora di più.

Un riscatto nella cassa pensioni dovrebbe essere attentamente ponderato, poiché cela qualche rischio. Il riscatto potrebbe essere conveniente per chi può rispondere sì ai cinque punti del processo decisionale.

1° passaggio: lacuna contributiva come condizione di base per un riscatto

I riscatti nella cassa pensioni sono possibili solo se sussiste una cosiddetta lacuna contributiva, chiamata anche potenziale di riscatto. Questo caso si verifica quando l'aver di vecchiaia accumulato fino a un dato momento è inferiore all'aver di cui si dovrebbe disporre se la persona occupata fosse sempre stata assicurata nella soluzione previdenziale odierna con il salario attuale.

Si è di regola in presenza di un potenziale di riscatto a seguito di aumenti salariali, di congedi, quando si passa a un nuovo datore di lavoro o in caso di divorzio. Anche variazioni del piano di previdenza, come ad esempio maggiori contributi di risparmio o la riduzione della deduzione di coordinamento, aumentano l'aver di vecchiaia regolamentare e conseguentemente il potenziale di riscatto.

La maggior parte delle casse pensioni presenta il potenziale di riscatto nel certificato di previdenza annuale. Se non è così, occorre informarsi direttamente presso l'istituto di previdenza.

Processo decisionale in cinque passaggi

	Sì	No
1. Potenziale di riscatto esistente	☐	☐
2. Importo massimo 3a esaurito	☐	☐
3. Over 50 (caso ideale: circa 10 anni prima della data di pensionamento desiderata)	☐	☐
4. La valutazione dei rischi legati alla cassa pensioni depone a favore di un riscatto	☐	☐
5. Il confronto con altre possibilità d'investimento (rischio/rendimento) depone a favore di un riscatto	☐	☐
Totale Sì / No		

Calcolo riscatto massimo

Avere di vecchiaia massimo possibile secondo regolamento/certificato di previdenza

– Avere di vecchiaia disponibile come da certificato di previdenza

= Lacuna contributiva (potenziale di riscatto)

– Averi nel pilastro 3a che eccedono il capitale 3a massimo possibile¹

– Prestazioni di libero passaggio non versate

– Prelievi anticipati per abitazione di proprietà non rimborsati

– Prestazioni di vecchiaia della previdenza professionale già percepite

= Massimo riscatto possibile

¹ Comunicazioni UFAS concernenti la previdenza professionale [n. 160](#) (pagina 13)

Buono a sapersi: il potenziale di riscatto riportato sul certificato della cassa pensioni non corrisponde in ogni caso al massimo riscatto possibile. Chi al di fuori della cassa pensioni possiede altri averi previdenziali deve farli accreditare. (Vedere tabella calcolo riscatto massimo).

Excursus: «Regola del 105%» spiegata con un esempio concreto

Vera Meier vorrebbe andare in pensione a 61 anni. Per compensare interamente le perdite di prestazioni derivanti dal pensionamento anticipato, versa alla propria cassa pensioni CHF 130'000. Se come programmato va in pensione a 61 anni, potrà fruire di un avere di vecchiaia di CHF 740'000; tanto quanto avrebbe risparmiato senza riscatto a 65 anni nella sua cassa pensioni.

Se a 61 anni Vera decide invece di continuare a lavorare fino all'età di riferimento ordinaria di 65 anni, a 65 anni avrà un avere di vecchiaia pari al massimo a CHF 777'000 (= 105% di CHF 740'000). Ciò significa che il suo avere di vecchiaia aumenterà solo di CHF 37'000; nel peggiore dei casi i restanti CHF 93'000 del suo riscatto andranno alla cassa pensioni per via della «regola del 105%» prevista dalla legge.

Avere di vecchiaia pensionamento ordinario 65 anni come da regolamento	CHF 740'000
Massimo avere di vecchiaia al pensionamento definitivo (105% di CHF 740'000)	CHF 777'000
Lacuna contributiva per via del pensionamento anticipato a 61 anni d'età	CHF 130'000
Sorpasso massimo dell'obiettivo di prestazione regolamentare (5% di CHF 740'000)	CHF 37'000
Eccedenza di riscatto in caso di inattesa prosecuzione del lavoro fino a 65 anni	CHF 93'000

Consigli passaggio 1:

- Molte casse pensioni offrono ai loro assicurati diverse scale dei contributi. **Chi sceglie la scala dei contributi più elevata incrementa al tempo stesso le possibilità di riscatto personali** per via dell'obiettivo regolamentare di risparmio più elevato.
- Molte casse pensioni offrono a chi intende andare in pensione anticipatamente la possibilità di un **riscatto per il finanziamento del pensionamento anticipato**. In questo modo è possibile compensare le riduzioni delle prestazioni causate dal pensionamento anticipato (meno averi di vecchiaia e tasso di conversione più basso). **Buono a sapersi:** chi ha compensato interamente le perdite di prestazioni con riscatti nella cassa pensioni e successivamente decide però di continuare a lavorare, può perdere – in determinate circostanze – parte dei propri riscatti per effetto della **«regola del 105%»**. La prestazione di vecchiaia non può essere superiore al 105% della rendita di vecchiaia in caso di pensionamento ordinario. Se si verifica questo caso, la cassa pensioni non è tenuta per legge a restituire l'eccedenza del riscatto (vedere excursus a pagina 4).

2° passaggio: utilizzare l'importo massimo 3a prima del versamento nella cassa pensioni

I riscatti nella cassa pensioni si dovrebbero eseguire solo quando l'importo 3a massimo annuo è già stato interamente utilizzato. I versamenti nel pilastro 3a presentano gli stessi vantaggi fiscali dei riscatti nella cassa pensioni: i depositi possono essere dedotti dal reddito imponibile negli anni in cui hanno luogo i versamenti. Inoltre il patrimonio previdenziale vincolato nel pilastro 3a o nella cassa pensioni non rientra nel patrimonio imponibile e i relativi proventi non devono essere tassati come reddito. Se gli averi previdenziali vengono prelevati successivamente sotto forma di capitale, vengono tassati separatamente dal restante reddito a un'aliquota ridotta.

Perché il versamento nel pilastro 3a è preferibile a un riscatto nella cassa pensioni? Depongono a favore del pilastro 3a il maggior margine di manovra relativamente alla scelta di prodotti e di strategie d'investimento, la maggiore flessibilità al momento del successivo prelievo e la garanzia di rimborso in caso di decesso. Nel secondo pilastro c'è inoltre il rischio di redistribuzione dalle persone occupate ai beneficiari di rendita. Maggiori dettagli al riguardo nel 4° passaggio (Informazione sui rischi cassa pensioni).

Confronto pilastro 3a e riscatto nella cassa pensioni

	Pilastro 3a (Soluzione bancaria)	Cassa pensioni
Scelta della fondazione	Libera scelta – la si può trasferire in qualsiasi momento	Il datore di lavoro determina la cassa pensioni
Strategia d'investimento	Possibile soluzione di conto fino al 100% di azioni	Nessuna scelta / eccezione: piani 1e per salari > CHF 132'300 (stato gennaio 2023), se la cassa pensioni offre una soluzione per quadri di questo tipo
Condizione per il versamento	Reddito soggetto all'AVS	Potenziale di riscatto esistente
Ammontare del versamento	Importo massimo di CHF 7'056 all'anno (stato gennaio 2023)	Potenziale di riscatto esistente (talora necessario importo minimo per il versamento)
Prelievo successivo sotto forma di rendita	Non possibile	Possibile (a seconda del regolamento)
Prelievo successivo sotto forma di capitale	Sì	Possibile (a seconda del regolamento) Periodo di blocco di 3 anni dall'ultimo riscatto
Ridistribuzione da assicurati attivi a beneficiari di rendita	No	A seconda della struttura dei destinatari della cassa pensioni
Prelievo anticipato per abitazione di proprietà a uso proprio (PPA)	Sì è considerato capitale proprio nel senso stretto del termine)	Sì (non è considerato capitale proprio nel senso stretto del termine). Lo si può limitare se la cassa pensioni è in sottocopertura
Garanzia di rimborso in caso di decesso	Sì	A seconda del regolamento
Scaglionamento al prelievo	Sì, se sono stati aperti per tempo più conti/depositi 3a, il prelievo scaglionato può iniziare cinque anni prima dell'età di riferimento	Possibile solo tramite prelievo anticipato per abitazione di proprietà a uso proprio (PPA) o pensionamento parziale

Consigli passaggio 2:

Solo chi può mettere da parte per la vecchiaia risorse eccedenti l'importo massimo 3a, attualmente pari a CHF 7'056, dovrebbe prendere in considerazione riscatti nella cassa pensioni.

Buono a sapersi: se è disponibile un potenziale di riscatto, è possibile versare in un momento successivo averi 3a nella cassa pensioni senza conseguenze fiscali e percepire i risparmi 3a sotto forma di rendita.

3° passaggio: valutare un riscatto nella cassa pensioni a partire dai 50 anni

Contrariamente a quanto accade nella previdenza privata, per il riscatto nella cassa pensioni vige il motto: più è tardi, meglio è – ma non troppo tardi. Il fatto che il più delle volte i riscatti hanno senso solo se effettuati circa dieci anni prima della data di pensionamento ha diverse ragioni. Il rendimento di un riscatto nella cassa pensioni deriva in primo luogo dal risparmio fiscale in sede di riscatto. Quanto più è breve il periodo in cui i versamenti restano vincolati nella previdenza, maggiore è il rendimento medio annuo. A ciò si aggiunge che il reddito imponibile è solitamente maggiore negli anni che precedono il pensionamento; le deduzioni fiscali sono quindi particolarmente vantaggiose per via della maggiore progressione.

Oltre a considerazioni sui rendimenti, è opportuno anche per altre ragioni non effettuare riscatti già da giovani. In questo modo, in un arco temporale più breve è più facile valutare eventuali rischi, come ridistribuzione, potenziali misure di risanamento o modifiche legislative. Inoltre si resta flessibili, qualora le risorse servano per qualcos'altro. E non dimentichiamo: chi inizia a pensare alla previdenza per la vecchiaia fin da giovane ha un orizzonte d'investimento di lungo termine e con i titoli ottiene nel lungo periodo un rendimento maggiore di quello che si ottiene con un riscatto nella cassa pensioni. Maggiori dettagli al riguardo nel 5° passaggio (confronto con alternative d'investimento).

Consigli passaggio 3:

- A partire dai 50 anni d'età andrebbe valutata l'opportunità di effettuare riscatti nella cassa pensioni. In questo modo rimane abbastanza tempo per pianificarli in modo ottimale, anche nell'ottica di un eventuale pensionamento anticipato.
- Il rendimento di un riscatto può essere ulteriormente incrementato scaglionando i versamenti su più anni.
- **Importante:** in caso di prelievo sotto forma di capitale, dal punto di vista fiscale si deve tenere conto del periodo di blocco di 3 anni. Questo periodo di blocco vige non solo DOPO un riscatto, ma anche PRIMA di un riscatto (ripetuto) dopo un prelievo sotto forma di capitale².
- I riscatti si possono effettuare solo dopo che sono stati interamente rimborsati eventuali prelievi anticipati PPA. **Eccezione** In caso di riacquisto nella cassa pensioni dopo il divorzio, gli eventuali prelievi PPA esistenti non devono essere rimborsati preventivamente. Sono fatti salvi i regolamenti cantonali relativi all'elusione fiscale, ad esempio in caso di transazioni a breve termine.

² Decisione del Tribunale federale 2C_62/2017, 2C_63/2017

Il rendimento medio annuo di un riscatto nella cassa pensioni dipende dai seguenti parametri:

Parametro	Influenza
Remunerazione nella cassa pensioni	Più è alta, maggiore è il rendimento
Aliquota marginale d'imposta individuale	Più è alta, maggiore è il rendimento
	Ottimizzazione: scaglionando il riscatto su più anni è possibile interrompere più volte la progressione fiscale all'aliquota marginale d'imposta massima, con conseguenti maggiori risparmi fiscali.
Ammontare dell'imposta sulla liquidazione in capitale o imposta sul reddito in caso di prelievo successivo sotto forma di rendita	Più le imposte sono basse al momento del prelievo, maggiore è il rendimento
	Ottimizzazione: • prelievo sotto forma di capitale più interessante dal punto di vista fiscale del prelievo successivo sotto forma di rendita • scaglionamento liquidazione sotto forma di capitale (PPA, pensionamento parziale) • coniuge: prelievo prestazioni di previdenza (3a, libero passaggio, cassa pensioni) in anni diversi.
Permanenza nella cassa pensioni	Quanto meno a lungo il riscatto è vincolato nella cassa pensioni, maggiore è il rendimento medio annuo (cfr. esempio di calcolo al punto 5 di pagina 5).
	Importante: tenere conto del periodo di blocco di 3 anni!

4° passaggio: nessun riscatto senza valutazione dei rischi legati alle casse pensioni

Prima di un riscatto si dovrebbero assolutamente analizzare con grande attenzione sia la situazione finanziaria della cassa pensioni che le relative prestazioni. Nella seguente lista di controllo abbiamo sintetizzato i punti che si dovrebbero esaminare nel dettaglio.

Consigli passaggio 4:

- Chiarire come i riscatti nella cassa pensioni vengono trattati in caso di decesso e stabilire la regolamentazione relativa ai beneficiari (ciò vale in particolare per persone sole e coppie in concubinato).
- I coniugi assicurati con istituti di previdenza diversi dovrebbero confrontare le due casse pensioni e scegliere per il riscatto quella più conveniente.
- Chi cambia datore di lavoro prima del pensionamento dovrebbe esaminare nel dettaglio le condizioni della nuova cassa pensioni.
- Verificare se siano previsti adeguamenti normativi nella cassa pensioni prima della data di pensionamento.
- Se si intende percepire successivamente il riscatto sotto forma di rendita, sarebbe opportuno verificare se sia in programma una riduzione del tasso di conversione.

5° passaggio: confronto con alternative d'investimento

Nel quinto e ultimo passaggio della valutazione si dovrebbe confrontare il rendimento del riscatto nella cassa pensioni con altre possibilità d'investimento. In particolare gli assicurati che al momento del pensionamento non hanno bisogno degli averi previdenziali aggiuntivi, con investimenti azionari a lungo termine possono spesso ottenere rendimenti maggiori di quelli che si ottengono con un riscatto nella cassa pensioni, a condizione che dispongano della propensione al rischio necessaria.

Consigli passaggio 5:

- Prima di un riscatto nella cassa pensioni verificare sempre le alternative d'investimento (titoli, immobili, ecc.).
- Non considerare solo il rendimento, ma anche i rischi. Nel fare ciò, la propensione individuale al rischio dovrebbe essere posta in primo piano.

Confronto riscatto nella cassa pensioni con portafoglio azionario – più è breve la durata dell'investimento, più è interessante il riscatto nella cassa pensioni

Durata dell'investimento	20 anni		5 anni	
	Riscatto CP	Portafoglio azionario	Riscatto CP	Portafoglio azionario
Investimento iniziale	100'000	100'000	100'000	100'000
Risparmio sull'imposta sul reddito	25'000		25'000	
Capitale finale	134'686	236'597	107'728	124'023
Imposta sulle prestazioni in capitale in caso di prelievo	6'734		5'386	
Capitale netto alla fine	127'951	236'597	102'342	124'023
Rendimento complessivo	70,60%	136,60%	36,46%	24,02%
Rendimento medio annuo	2,71%	4,40%	6,41%	4,40%

Ipotesi:

rendimento azioni dopo le imposte 4,4% / rendimento cassa pensioni 1,5% / aliquota marginale d'imposta 25% / imposta sulle prestazioni in capitale 5%. Non sono state considerate le imposte sul reddito e sulla sostanza del riscatto vincolato nella cassa pensioni risparmiate durante il periodo di detenzione e l'inflazione.

L'esempio semplificato mostra che chi effettua il riscatto 5 anni prima della data di pensionamento può conseguire un rendimento medio annuo superiore al 6% e correndo solo un rischio contenuto. Con una durata d'investimento di 20 anni si ottiene invece un risultato chiaramente migliore con un portafoglio azionario ampiamente diversificato.

Lista di controllo valutazione dei rischi di un riscatto nella cassa pensioni

a) Stabilità finanziaria cassa pensioni

	Definizione	Valutazione
Grado di copertura	Il grado di copertura fornisce informazioni sulla percentuale con cui gli impegni vengono coperti dai valori d'investimento dell'istituto di previdenza. Il grado di copertura dipende dal tasso d'interesse tecnico, poiché gli impegni vengono scontati in base a tale tasso. Vale il seguente principio: più è alto il tasso d'interesse tecnico, maggiore è il grado di copertura.	Un valore inferiore al 100% indica che la cassa è in sottocopertura; in caso di valore inferiore al 90% si parla di sottocopertura notevole che richiede misure di risanamento. Misure più frequenti: • nessuna remunerazione dell'avere di vecchiaia o remunerazione ridotta • sospensione dei prelievi PPA • depositi del datore di lavoro • riduzione del tasso di conversione Importante ai fini della valutazione: il tasso d'interesse tecnico utilizzato è realistico? Se è troppo alto, il grado di copertura indicato sarà troppo elevato.
Tasso d'interesse tecnico	Tasso d'interesse che la cassa pensioni deve guadagnare annualmente sul capitale di copertura delle rendite correnti, affinché le prestazioni promesse siano coperte senza redistribuzione mediante i capitali accantonati. Il tasso di conversione dipende dal tasso d'interesse tecnico: più è alto il tasso d'interesse tecnico, maggiore è il tasso di conversione e quindi le rendite vitalizie garantite.	Il tasso d'interesse tecnico³ non dovrebbe essere superiore al rendimento che si può effettivamente conseguire con investimenti a basso rischio. Motivo: le rendite correnti non possono essere ridotte. Se il tasso d'interesse tecnico è troppo elevato, i proventi non sono sufficienti a finanziare le rendite correnti. Conseguenza: redistribuzione da assicurati attivi a beneficiari di rendita
Struttura dei destinatari	Rapporto tra l'avere di vecchiaia dei lavoratori attivamente assicurati e il capitale di copertura dei beneficiari di rendita.	Maggiore è il capitale di copertura dei beneficiari di rendita rispetto all'avere di vecchiaia degli assicurati attivi, maggiore è la redistribuzione dagli attivi ai beneficiari di rendita.

b) Trattamento dei riscatti nella cassa pensioni

Garanzia di rimborso	Garanzia di rimborso significa che la cassa pensioni in caso di decesso versa ai superstiti i riscatti effettuati oltre all'eventuale rendita per superstiti o al capitale di decesso.	In caso di riscatti nelle casse pensioni che in caso di decesso prematuro non offrono alcuna garanzia di rimborso, i versamenti volontari restano nella cassa pensioni.
Miglioramento delle prestazioni di rischio e di vecchiaia	Primato delle prestazioni: Le prestazioni dipendono dal salario assicurato. Di conseguenza in caso di riscatto non vengono aumentate le prestazioni di rischio e di vecchiaia. Primato dei contributi: Le prestazioni dipendono dall'avere di vecchiaia disponibile. Il riscatto migliora così le prestazioni di rischio e di vecchiaia.	Nella pratica spesso si riscontrano casse miste: le prestazioni di rischio si basano sul primato delle prestazioni e le prestazioni di vecchiaia sul primato dei contributi.
Possibilità di prelievo sotto forma di capitale	Presso non tutte le casse pensioni i riscatti si possono poi percepire sotto forma di capitale. L'ammontare del possibile prelievo sotto forma di capitale dipende dalla cassa pensioni.	Da un punto di vista meramente fiscale, un prelievo sotto forma di capitale col passare del tempo è più interessante di una rendita vitalizia.

Risposte a domande talora molto tecniche sono solitamente disponibili nel regolamento o nel rapporto di gestione della cassa pensioni. Altra possibilità: richiedere le informazioni desiderate direttamente all'istituto di previdenza.

³ Limite massimo attuale di 2.68 o 2.98% come da [raccomandazione per il tasso d'interesse tecnico](#) (direttiva tecnica 4) della [Camera svizzera degli esperti di casse pensioni](#) (CSEP).

10 consigli per un'attuazione ottimale

- 1 Scaglionare il versamento su più anni (= interrompere la progressione dell'aliquota marginale d'imposta massima).
- 2 Effettuare maggiori riscatti in anni con reddito superiore alla media.
- 3 Non spingere in territorio negativo il reddito imponibile con il riscatto (ad esempio a seguito di abbinamento con ristrutturazioni di un immobile volte a preservarne il valore).
- 4 Effettuare il riscatto a inizio anno, nel caso la cassa pensioni remunerì il versamento dal 1° giorno del pagamento in entrata.
- 5 Tenere conto del pensionamento anticipato eventualmente programmato (= orizzonte di programmazione più breve).
- 6 Fruizione: scaglionamento del pagamento in caso di prelievo sotto forma di capitale (PPA e/o pensionamento parziale) e coordinamento con il prelievo di altre prestazioni previdenziali (3a, libero passaggio).
- 7 Fruizione: capitale più interessante della rendita dal punto di vista fiscale.
- 8 Periodo di blocco: 3 anni per il prelievo sotto forma di capitale. Il blocco si applica esattamente dal giorno successivo all'ultimo riscatto (anche dopo il rimborso di un prelievo anticipato PPA senza conseguenze fiscali). Unica eccezione: riacquisti di una lacuna creatasi in seguito a un divorzio.
- 9 Coniugi: per i riscatti scegliere la cassa pensioni più vantaggiosa.
- 10 Coniugi: effettuare riscatti e prelievi in anni diversi, poiché vengono tassati insieme.

Un riscatto nella cassa pensioni non è una cosa da poco: ci sono molte domande a cui rispondere e vantaggi e svantaggi da soppesare. Con una pianificazione della pensione professionale la vostra clientela può risparmiare molto denaro.